



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 19 febbraio 2024 al 26 febbraio 2024

Rassegna Stampa

24-02-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	24/02/2024	4	Investimento di Illumia per realizzare il Museo della cultura italiana = Nasce il Museo della cultura italiana Un polo con uffici, hotel e ristoranti	2
			<i>Marco Merlini</i>	

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it	23/02/2024	1	In Bolognina sorgerà il nuovo Museo della Cultura Italiana: "Una grande opportunità"	3
			<i>Redazione</i>	

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/02/2024	66	Museo della cultura italiana L'assist di Bologna Welcome «Un diamante a tutti gli effetti»	6
			<i>Redazione</i>	

IL PROGETTO

Investimento di Illumia per realizzare il Museo della cultura italiana

di **Marco Merlini**
a pagina 4

Nasce il Museo della cultura italiana Un polo con uffici, hotel e ristoranti

Il progetto di Illumia in Bolognina. Una fondazione con Regione e Comune per la gestione

Ha pensato la forma dell'edificio che lo ospiterà come un «diamante», «come qualcosa che faccia dire a chi lo vede "wow"», ma in realtà gli architetti avranno mano libera. A dipingere così il nuovo Museo della Cultura Italiana è Francesco Bernardi, presidente della holding Tremagi che riunisce le tre aziende di famiglia Illumia, Wekiwi e iTrend.

E proprio nella sede di Illumia in via Carracci, ieri è stato presentato l'ambizioso progetto, alla presenza del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, del presidente della Regione Stefano Bonaccini e del sindaco di Bologna Matteo Lepore. Il nuovo contenitore nascerà in uno dei terreni limitrofi alla sede della società di energia, in piena Bolognina, sarà di circa 12mila metri quadrati e oltre alle aree espositive e alle aule didattiche potrà contare su un auditorium da 800 persone, ristoranti, bar, bookshop, uffici, parcheggi e

un albergo/foresteria.

L'investimento complessivo, a carico della holding, sarà compreso in un'ampia forchetta tra i 50 e i 100 milioni di euro e per vederlo completato saranno necessari dai tre ai sei anni. La gestione dello spazio sarà affidata invece a una Fondazione appositamente costituita e di cui al momento fanno parte Tremagi, il Ministero della Cultura, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna e numerosi enti che nella giornata di ieri hanno firmato il protocollo d'intenti per dare corso al progetto. «Bologna è la città perfetta per ospitarlo — spiega il ministro Sangiuliano — Bologna è la dotta. L'idea è quella di raccontare il contributo che l'Italia ha saputo dare alla cultura dell'umanità». Dunque, non un museo di storia nazionale, ma «un percorso che attraverso l'emozione e lo stupore — riprende Bernardi — permetta di far conoscere la straordinaria molteplicità dei popoli e delle

culture che l'Italia ha generato e ospitato».

Grande spazio all'hi-tech e tre le macroaree pensate: una dedicata agli elementi che hanno costituito la civiltà italiana, dai valori dell'antica Roma e della latinità al Cristianesimo; una pensata per valorizzare la creatività italiana in tanti settori dell'arte, della cultura e delle scienze attraverso le figure più significative; la terza, infine, più emozionale, pensata per «provocare la riscoperta del sentirsi italiano».

Tra i presenti in platea anche la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni, il vicesegretario alle Infrastrutture Galeazzo Bignami ed il senatore Pier Ferdinando Casini. «È significativo che questo progetto nasca nella nostra regione — interviene Bonaccini — siamo la regione che grazie al Tecnopolo e al supercomputer Leonardo si propone come punto di riferimento nazionale ed europeo per l'ultima sfi-

da, quella del digitale e delle nuove tecnologie».

«Il progetto è importante soprattutto per la Bolognina — gli fa eco Lepore — dopo lo sblocco dei cantieri Acer, l'avvio del cantiere della nuova scuola, il Polo della Memoria con i fondi del Pnrr e la nuova biblioteca che presenteremo nelle prossime settimane». A margine della presentazione del progetto museale c'è spazio anche per parlare di Garisenda: «Siamo sulla strada giusta — spiega il ministro Sangiuliano — abbiamo stanziato più di 5 milioni, ora tocca ai tecnici, sono loro a doverci dire come fare». «Abbiamo deciso di trasformare questo momento di crisi delle Torri — gli fa eco Lepore — in un'opportunità, siamo lieti che il ministero collabori con noi».

Marco Merlini

Costi e tempi

L'investimento sarà tra i 50 e i 100 milioni e i lavori dureranno dai tre ai sei anni

Insieme

La presentazione alla stampa del progetto del Museo della Cultura italiana con, tra gli altri il ministro alla Cultura Sangiuliano

Da sapere

● Il nuovo contenitore nascerà in uno dei terreni limitrofi alla sede della società di energia, in piena Bolognina, sarà di circa 12mila metri quadrati e oltre alle aree espositive e alle aule didattiche potrà contare su un auditorium da 800 persone, ristoranti, bar, bookshop, uffici, parcheggi e un albergo/foresteria



Peso:1-1%,4-36%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

In Bolognina sorgerà il nuovo Museo della Cultura Italiana: "Una grande opportunità"

Lo ha presentato il Ministro Gennaro Sangiuliano: "Abbiamo scelto Bologna per una questione culturale più che geografica. Bologna è la dotta: è perfetta". La struttura sarà vicina alla sede Illumia, a pochi passi dai binari della stazione centrale. E per

REDAZIONE



Un museo dedicato alla cultura italiana. Sorgerà a Bologna e più precisamente nel quartiere più dinamico in termini di trasformazione, la Bolognina: l'annuncio è stato fatto proprio oggi direttamente dal Ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano, del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, del Sindaco di Bologna Matteo Lepore, del Presidente di Tremagi Holding, proprietaria di Illumia, Francesco Bernardi, del Sottosegretario alla

Cultura Lucia Borgonzoni e del Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Galeazzo Bignami.

"Il progetto - spiegano - nasce dalla consapevolezza che l'Italia ha oggi bisogno più che mai di ritrovare sé stessa, di sapere da dove viene, chi è stata e chi è, per immaginare che cosa potrebbe essere. L'Italia ha bisogno di una visione, di un'immagine del futuro e di scoprire quale ruolo e quale responsabilità potrebbe avere in esso. Una visione che riporti il nostro Paese sulle vie del mondo a spendere il suo patrimonio di sapere, di cultura, di gusto, d'intraprendenza".

I contenuti del museo

Ma in cosa consisterà il museo? Il suo scopo principale è quello di far "vivere" agli Italiani, specialmente alle giovani generazioni, il loro Paese, di valorizzare quello che esso ha rappresentato storicamente in modo così peculiare, il suo contributo al mondo. Gli Italiani però non saranno gli unici destinatari di questa iniziativa, il turismo internazionale è infatti un altro interlocutore privilegiato che potrà qui conoscerci al di là dei soliti stereotipi. Si tratta dunque di costruire un "luogo" in cui il visitatore possa fare esperienza della civiltà italiana, la molteplicità dei popoli e delle culture che l'Italia ha generato e ospitato, i tanti e diversi modi della quotidianità quale si è manifestata nel tempo e nei mille luoghi della Penisola, i personaggi, i fatti, le tante e tormentate vicende, le idee, le istituzioni che qui hanno visto la luce.

Il prossimo passo: l'edificio

Per realizzare l'edificio verrà indetto un concorso internazionale di architettura per realizzare un volume di circa 12.000 mq, contenente aree espositive permanenti, altre temporanee, aule didattiche, un auditorium da 800 persone, ristoranti, bar, book shop,

uffici, depositi, parcheggi e una foresteria. Il pubblico a cui ci si rivolgerà non può che essere estremamente eterogeneo, con una particolare attenzione a quello scolastico che avrà a disposizione tutor specializzati e percorsi didattici permanentemente accessibili. Per i visitatori stranieri ogni supporto scritto e parlato sarà tradotto in diverse lingue.

Verrà dato il maggiore spazio possibile a video, tecnologie interattive, testi grafici, ologrammi, diagrammi, giochi didattici, scenografie. Inoltre, durante il percorso i visitatori saranno accompagnati dalla voce di tantissimi testimonial scelti dal mondo dell'arte, della cultura, dello spettacolo e dello sport che introdurranno e commenteranno le varie sezioni delle diverse macroaree.

Il Ministro Gennaro Sangiuliano: "Progetto ambizioso"

"Oggi avviamo in Emilia-Romagna, d'intesa con le amministrazioni locali, due importanti progetti: la nascita a Bologna di un grande museo della cultura italiana e del contributo italiano della storia dell'umanità e poi a Forlì un progetto di rigenerazione del complesso di Santa Maria a Ripa che ospiterà un centro culturale polifunzionale culturale - ha dichiarato il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano - Si tratta di progetti ambiziosi, il primo, che prenderà corpo a Bologna, è quello di far nascere un percorso museale che racconti soprattutto alle giovani generazioni il contributo che la nostra cultura, nelle sue multiformi articolazioni, ha dato al mondo. Un luogo che raccolga la civiltà italiana e la nostra identità. Questo nel segno della valorizzazione della nostra storia e del nostro essere. Il secondo progetto - aggiunge il Ministro - quello di Forlì, trasforma in un'opportunità la triste vicenda dell'alluvione, che danneggiò gli archivi comunali. In quella occasione il Ministero della Cultura varò l'iniziativa di un euro in più sul biglietto dei musei per finanziare iniziative a favore dei beni danneggiati dall'alluvione. Insieme al Demanio, abbiamo individuato il complesso di Santa Maria a Ripa nel quale, dopo un'accurata rigenerazione, ospiteremo gli archivi comunali e quello statale ma anche spazi per i giovani studenti, sale multimediali, luoghi di ritrovo e incontro. Qualcosa di molto più ampio del mero deposito di carte".

L'entusiasmo di Illumia

"Quando sfogliando un album di famiglia scopriamo di avere un avo che è stato un eroe, il nostro cuore fa un sobbalzo e siamo investiti da una nuova responsabilità per far rivivere nel presente tutti i valori della nostra famiglia. Il progetto che oggi viene presentato vuol offrire al largo pubblico nazionale e internazionale la possibilità di riscoprire gli elementi costitutivi della cultura e della civiltà italiane tramite un museo di nuova concezione. Emozione e informazione saranno i binari che susciteranno nei visitatori il desiderio di tornar a mirar le stelle" ha dichiarato il Presidente di Tremagi Holding e founder di Illumia Francesco Bernardi. "Il Made in Italy è sinonimo in tutto il mondo di eccellenza e creatività. Rappresenta il valore aggiunto delle nostre produzioni e una garanzia di competitività per il nostro Paese a livello internazionale, consentendoci di gareggiare e spesso di vincere sul piano della qualità".

Bonaccini: "Emilia Romagna punto di riferimento"

"È dunque significativo che questo progetto nasca in questa regione, dato che l'Emilia-

Romagna è la regione che esporta di più nel nostro Paese, grazie allo straordinario lavoro di imprese e maestranze e che, con l'arrivo del supercomputer Leonardo al Tecnopolo di Bologna, si propone come punto di riferimento nazionale ed europeo per l'ultima sfida, quella del digitale e delle nuove tecnologie” ha commentato il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini.

Il museo come pezzo della rigenerazione urbana della Bolognina

“Un nuovo spazio per la cultura e l'innovazione nel cuore di Bologna. Si arricchisce il recupero della Bolognina sempre più centro della nostra città, grazie alla rigenerazione urbana, la partecipazione delle persone e gli investimenti delle imprese. Ringrazio Illumia per l'importante accordo di oggi. Lavoreremo insieme per raggiungere l'obiettivo” ha commentato il Sindaco di Bologna Matteo Lepore. L'edificio del museo verrà realizzato da Tremagi Holding con mezzi propri, mentre la gestione sarà affidata a una Fondazione appositamente costituita e composta, oltre che da Tremagi, dal Ministero della Cultura, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Bologna, tutti enti che hanno firmato oggi un Protocollo di Intenti per dare corso al progetto, e da altri soggetti, pubblici e privati, che vogliono aderire all'impresa.

Museo della cultura italiana

L'assist di Bologna Welcome

«Un diamante a tutti gli effetti»

La Fondazione appoggia il piano di Illumia: «Progetto di immensa portata che guarda al futuro»
Il presidente Ravaglia: «Pronti a collaborare. L'expò sarà motore per il turismo internazionale»

«È un mecenate». Lo dice forte e chiaro Daniele Ravaglia, presidente della Fondazione Bologna Welcome, parlando di Francesco Bernardi, patron di Illumia, dopo la presentazione del museo dell'italianità che sorgerà in Bolognina, che sarà «il museo del futuro».

Presidente Ravaglia, il progetto ha una portata enorme.

«È un evento straordinario, con un personaggio mecenate, ci vorrebbero più persone così. Si offrirà alla città, all'Italia e all'estero la nostra storia e cultura. Un investimento molto importante e un progetto originale: non esistono in Italia siti che promuovano la nostra cultura in questo modo. È un diamante a tutti gli effetti. E l'obiettivo è lodevole».

Cioè?

«Il progetto vuole fare conoscere ai giovani e alle scuole la nostra storia e il nostro Paese nel suo complesso, utilizzando anche sistemi innovativi, attività emozionali e tecnologia. Il museo ha una valenza significativa, è unico nella sua originalità».

L'expò avrà impatto sul turi-

smo.

«Sarà un successo anche per il turismo internazionale, perché è un'iniziativa caratteristica e innovativa. Che guarda avanti, non utilizzando i sistemi tradizionali dei musei, ma l'impiego straordinario di tecnologia e innovazione».

È possibile immaginare la struttura?

«Il fatto che ci sarà un bando internazionale per individuare i progettisti la dice lunga. Si creerà qualcosa di bello e impattante. Ipotizzo a un sito con aule interattive e zone di intelligenza artificiale. Ma è impossibile immaginarlo: parliamo di un modello di futuro che ancora non possiamo individuare».

La Fondazione Bologna Welcome che ruolo potrebbe avere?

«Plaudiamo all'iniziativa, che è la più forte, che mira a migliorare l'attrazione turistica della città. Bologna Welcome non può che essere felice del progetto, e tra qualche anno ne ripareremo, quando la struttura sarà pronta».

In che senso?

«Bologna Welcome ormai ha una struttura organizzativa molto forte e rodada, quindi penso

che la nostra competenza possa essere messa a disposizione anche di questa struttura. Potrebbe essere una bella collaborazione anche appoggiarsi alla Fondazione per la promozione».

Le istituzioni sono tutte d'accordo.

«Questo significa che quando si collabora tra istituzioni pubbliche e private, i risultati sono eccellenti. Non si può più delegare tutto allo Stato: bisogna che imprenditori illuminati pensino a sostenere l'economia delle comunità, come ha fatto Bernardi. Parliamo di imprenditori che non pensano solo ad accumulare ricchezza, ma anche a lasciare sulle comunità e sul territorio parte delle risorse. Ma a Bologna siamo fortunati, è nel nostro carattere».

Mariateresa Mastromarino

«L'obiettivo è avvicinare i giovani alla nostra storia. Non esistono luoghi così identitari»



Daniele Ravaglia, presidente della Fondazione Bologna Welcome



Peso: 47%